

Temi di predicazione

OMELIE

5
2011



Editrice Domenicana Italiana

EDI



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

Temi di predicazione OMELIE

Periodico mensile - Direttore responsabile P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 -
Spedizione in abbonamento postale (anno LV, n. 5). Fondatore: P. REGINALDO IANNARONE, o.p.

SECRETARIA DI REDAZIONE: Assunta Montanino

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA

Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli - Tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2011

ITALIA		EUROPA E BAC. MEDIT.		ALTRI PAESI	
Cartaceo	€ 62,00	Cartaceo	€ 69,50	Cartaceo	€ 93,00
PDF *	€ 46,50	PDF *	€ 46,50	PDF *	€ 46,50
Cartaceo+PDF	€ 94,00	Cartaceo+PDF	€ 103,00	Cartaceo+PDF	€ 124,00

* Il PDF lo si potrà scaricare dal nostro sito: www.edi.na.it

Costo copie arretrate: prezzo di copertina + le spese di spedizione

Per l'Italia

- Con Bollettino di *Conto Corrente Postale* premarcato fornito da noi n. **24794802**

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: **EDITRICE DOMENICANA ITALIANA**
Poste Italiane: IBAN: IT7000760103400000024794802 - BIC: BPPHTRRXXX
Banca Sella Sud Arditi Galati: IBAN: IT5120326803402052539919500 - BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito per acquisti direttamente dal sito www.edi.na.it con
- Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie



* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria. Gli abbonamenti decorrono da gennaio a dicembre e possono essere sottoscritti in qualsiasi momento dell'anno.



Testata Associata alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Per i formulari del *Messale Romano Italiano*

© Libreria Editrice Vaticana

Testi del Lezionario in lingua italiana:

© 2007 by Fondazione di Religione

Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena
versione ufficiale a cura della
Conferenza Episcopale Italiana

© 2010 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.

Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli
www.edi.na.it - info@edi.na.it

I testi del periodico «Temì di Predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it oppure telefonare.

Temi di predicazione

OMELIE

5
2011



«Vi farò pescatori di uomini» Mt. 4,19

XXIX Domenica del T. O. - Cristo, re

16 ottobre - 20 novembre 2011

Ciclo A

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

ALBANO FR. EMMANUEL,
emmanuel.albano@poste.it

ARCIDIACONO CRISTINA,
cristinarci@gmail.com

CANTABONI DON TIBERIO,
cantatibo@libero.it

CANTAMESSA MATTIA,
ecc.mattia@email.it

COSTA DON GIUSEPPE,
Messina

DI VITO MARIO,
mariodivito1937@libero.it

DE SANTIS MASSIMO,
maxides@tiscali.it

DOGLIO DON CLAUDIO,
Albisola Superiore (SV)

GALLI DON LUIGI,
Milano

GIRONI DON PRIMO,
Roma

GOBBIN DON MARINO,
mgobbin@elledici.org

INCALZA GERARDO,
Brindisi

LI CALSI DON VINCENZO,
vincenzolicalsi@hotmail.com

MASTROIANNI P. FIORENZO FERDINANDO,
via Macedonia, 13 - 80137 Napoli

MATERA FR. GIOVANNI,
vinculum68@gmail.com

PELIZZA DON GIUSEPPE,
Cascine Vica - Rivoli (TO)

PICCINNO FR. GIUSEPPE,
diredi@edi.na.it

SCHINELLA DON IGNAZIO,
Catanzaro

SCHIRONE SALVATORE,
info@schirone.it

STANCATI FR. TOMMASO,
Roma

TANGORRA DON GIOVANNI,
giovanni.tangorra@tin.it

TOSATTI TEODORA,
Perugia

VANNI DON GIOVANNI,
donvanni.sdb@libero.it

VIOLANTE FR. TOMMASO,
tommy112@libero.it

Diritti di traduzione, distribuzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana come per legge per tutti i paesi

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori
Stampato da Cecom - Via Cardaropoli, 14 - Bracigliano (SA) - 4 Settembre 2011



SOMMARIO

• Presentazione (Piccinno)	5
□ Prima parte: PER LA LITURGIA	
• XXIX Domenica del Tempo Ordinario (16 ottobre 2011)	7
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 8); - 3. Esegesei (Arcidiacono 11); - 4. Per l'Omelia (Violante 16).	
• XXX Domenica del Tempo Ordinario (23 ottobre 2011)	20
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (20); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 21); - 3. Esegesei (De Santis M. 24); - 4. Per l'Omelia (Tangorra 30).	
• XXXI Domenica del Tempo Ordinario (30 ottobre 2011)	34
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (34); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 35); - 3. Esegesei (Doglio 38); - 4. Per l'Omelia (Incalza 45).	
• Tutti i Santi (1 novembre 2011)	49
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (49); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 50); - 3. Esegesei (Doglio 54); - 4. Per l'Omelia (Schinella 61).	
• Commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 novembre 2011)	68
I. Formulario - 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (68); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 69); - 3. Esegesei (Tosatti 71); - 4. Per l'Omelia (Gobbin 78); II. Formulario - 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (81); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 82); - 3. Esegesei (Gironi 85); - 4. Per l'Omelia (Vanni 88); III. Formulario - 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (91); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 92); - 3. Esegesei (Arcidiacono 95); - 4. Per l'Omelia (Galli 102);	
• XXXII Domenica del Tempo Ordinario (6 novembre 2011)	107

1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (107); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 108); - 3. Eseggesi (Costa 111); - 4. Per l'Omelia (Albano E. 116).
- **XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (13 novembre 2011)** 120

1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (120); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 121); - 3. Eseggesi (Gironi 124); - 4. Per l'Omelia (Pelizza 127).
 - **Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo (20 novembre 2011)** 133

1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (133); - 2. Per l'animazione della celebrazione (Cantaboni, Cantamessa 134); - 3. Eseggesi (Gironi 136); - 4. Per l'Omelia (Stancati 140).

☐ **Seconda parte: SUSSIDI VARI**

- **1. Primi venerdì** 143

Primo venerdì di novembre (Pelizza).
- **2. Ritiri per presbiteri e religiosi** 146

VII - Eucaristia: pegno della gloria futura (Matera).
- **3. Mesi – Novene – Tridui** 149

Novena dei Defunti (Mastroianni).
- **4. Bookmarks** (a cura di Schirone) 154
- **5. Pastorale per gli infermi** (Li Calsi) 157
- **6. Una finestra sul mondo** (Di Vito) 159

❖ PRESENTAZIONE

Di domenica in domenica l'anno liturgico si è consumato tra tempi particolari solenni e tempo ordinario. Siamo, infatti, giunti al termine di un anno liturgico che ci ha introdotto un po' di più nella partecipazione alla vita divina, alla comprensione dei misteri di Dio, alla conoscenza della verità e alla partecipazione della salvezza.

Questo numero, nella *Prima parte* offre i sussidi per le domeniche del Tempo Ordinario XXIX-XXXIV, per la Solennità del 1 novembre, Tutti i santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Segue la *Seconda parte* con i sussidi per i «Primi venerdì»: è presente quello per il mese di novembre, le cui riflessioni sono fatte a partire dai testi della Parola proclamata nel giorno di venerdì, primo del mese. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi», dedicata quest'anno a temi eucaristici in relazione al XXV Congresso eucaristico nazionale di Ancona tenutosi nel settembre scorso, sviluppa il tema «Eucaristia: pegno della gloria futura». Per il mese di novembre offriamo l'utile sussidio del novenario per i defunti. Chiudono questo numero la rubrica dedicata alla pastorale per gli infermi; la rubrica «Bookmarks», dedicato ancora al nuovo *mondo degli ebook*; la rubrica «Una finestra sul mondo» con una riflessione sul ruolo della cultura nella società.

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2010/2011, potrà collegarsi al nostro sito e dalla propria area riservata scaricarsi i *files* in PDF in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i ragazzi e i giovani (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad esempi, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità). Rimango sempre disponibile a confrontarmi con quanti usano i nuovi sussidi e li gradiscono per una valutazione ulteriore e un miglioramento dei contenuti e della presentazione, perciò invito tutti ad usare il sito dell'EDI nell'area riservata: <http://www.edi.na.it/guestbook.asp> (cliccando su «Lascia un messaggio», scrivendolo e salvandolo, basterà seguire le istruzioni) per comunicare con me e la redazione.

La modalità di accesso per il *download* rimane sempre la stessa. Per quelli non l'hanno mai fatto: sull'etichetta dell'indirizzo trovano il proprio codice di accesso valido sia per il campo UTENTE sia per il campo PASSWORD; al primo accesso sarà richiesto di modificare il codice e di utilizzarne uno nuovo per ognuno dei due campi. Quelli che si son già registrati accedono con proprio ID e PASS. In qualsiasi caso si può richiedere assi-

stenza alla nostra Segreteria, saremo disponibili a risolvere tutte le difficoltà che si potranno verificare.

Da queste pagine mentre ancora ringrazio di cuore quanti hanno continuato a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece – come purtroppo sta accadendo – si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ritengo sia ancora utile dire che per il rinnovo dell'abbonamento, se qualcuno fosse interessato a diverse modalità di pagamento della quota può senza difficoltà domandare in Segreteria come poterle utilizzare; ad esempio: se qualcuno non avesse la possibilità di inviarci denaro per l'abbonamento potrebbe celebrare l'eucaristia secondo le nostre intenzioni, che molti amici ci fanno giungere proprio per questi casi (le segretarie: *Iolanda e Grazia* sono a disposizione per tutti i dettagli).

Aggiungo la notizia della morte nel Signore, il 22 del mese di luglio, di don Antonino Minissale. Egli è stato per molti anni collaboratore della nostra rivista nell'ambito biblico. Vi invito a ricordarvi di lui all'altare del Signore affinché venga accolto nella patria dove non c'è lutto, né pianto, ma solo la gioia della visione di Dio.

Saluto tutti nel Signore Gesù e vi auguro ogni bene nel Signore Gesù.

fr. Giuseppe Piccinno, o.p.

AVVISO IMPORTANTE

Per quanti acquistano la rivista in libreria

Nel tentativo di contenere i costi,
mentre questi lievitano di giorno in giorno,
«Temi di predicazione - Omelie»
dall'Avvento 2011 (nr. 6/2011) sarà spedita solo in
ABBONAMENTO POSTALE

PRIMA PARTE



PER LA LITURGIA

16 ottobre 2011 (A)

XXIX Domenica del T.O.

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

• **ANTIF. D'INGRESSO** - Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgiti a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali (*Sal 16,6.8*).

• **COLLETTA** - Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

• **I LETTURA (*Is 45,1.4-6*)**

¹Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. ⁴Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

⁵Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me

non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, ⁶perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». Parola di Dio.

• **SALMO RESP. (95,1 e 3; 4-5; 7-8; 9-10ac)**

Rit. *Grande è il Signore e degno di ogni lode.*

¹Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Rit.

⁴Grande è il Signore e degno di ogni lode, / terribile sopra tutti gli dèi. / ⁵Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, / il Signore invece ha fatto i cieli. Rit.

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli, / date al Signore gloria e potenza, / ⁸date al Signore la gloria del suo nome. / Portate offerte ed entrate nei suoi atri. Rit.

⁹Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. / Tremi davanti a lui tutta la terra. / ¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!». / Egli giudica i popoli con rettitudine. Rit.

• **II LETTURA (*1Ts 1,1-5b*)**

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. ²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere

³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO** - *Alleluia, alleluia*. Risplendet come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita (*Fil 2,15d.16a*). *Alleluia*.

● **VANGELO (Mt 22,15-21)**

In quel tempo, ¹⁵i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. ¹⁶Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». ¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed

essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». ²¹Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono, su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere in tempo di fame (*Sal 32,18-19*).

oppure

«Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio» (*Mt 22,21*).

● **DOPO LA COMUNIONE** - O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

☐ **RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE**

- (1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia*, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009
- (2) *Nella casa del Padre*, Elledici, Leumann (TO) 1997⁵
- (3) *Siate il canto della vostra lode*, Dehoniane, Bologna 2003

A. RITI D'INTRODUZIONE

☐ **CANTO D'INGRESSO**

Tutta la terra canti a te (2) n. 683 – Uniamo le nostre voci, insieme a quelle di tutta la creazione, nell'inno di gloria al Signore, che ci convoca per la lode e la supplica nel giorno a lui consacrato.

☐ **MONIZIONE** (*Guida o Presbitero*)

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come introduzione all'Atto penitenziale.

«Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi» (*Sal 16,6.8*). La Chiesa, così come l'ha pensata e voluta Gesù Cristo, non è un regno accanto agli altri regni umani; la Chiesa è lievito di fraternità e di vera umanità: i cristiani vivono nel mondo, pur

sapendo di non essere *del* mondo, rispettano leggi e poteri e sono chiamati a portare la propria testimonianza di autenticità a fronte di ipocrisie e di mancanza di umanità. [Altissima vocazione, alla quale spesso non corrispondiamo, per debolezza e omologazione. Chiediamo il perdono del Signore].

☐ ATTO PENITENZIALE

Una delle formule a scelta del Messale Romano.

Oppure: (2) n. 209: Tu sei la nostra pace.

Oppure: Signore, unico nome in cui troviamo salvezza, abbi pietà di noi.

Cristo, che ci eleggi per una testimonianza vera e convinta, abbi pietà di noi.

Signore, che sei la Verità eterna, abbi pietà di noi.

B. LITURGIA DELLA PAROLA

☐ INTRODUZIONE ALLE LETTURE

Is 45,1.4-6: *Ciro non conosceva il Signore, ma egli è comunque all'origine del suo agire. Dio agisce anche per mezzo di coloro che non lo conoscono. Gli avvenimenti possono essere interpretati con occhio di fede e, allora, assumono un significato profondamente religioso e morale.*

1Ts 1,1-5b: *La Chiesa, pur essendo costituita da uomini, non è un'opera alla cui origine ci sta l'uomo, bensì Dio! In essa è presente la Trinità: il Padre, che la ama e l'ha scelta; il Figlio, nella Parola del Vangelo; lo Spirito Santo, che fa crescere la fede rendendola operosa.*

Mt 22,15-21: *Gesù, alla domanda capziosa dei farisei, non entra in sterili discussioni con coloro che, in realtà, non stanno ricercando la verità, ma un modo per metterlo alla prova; per Gesù bisogna assolvere il proprio dovere civile senza, però, svendere la propria coscienza: solo così la società si edifica e cresce.*

☐ CANTO DEL SALMO RESPONSORIALE

Sal 95, (3) p. 85: *Il progetto di Dio è quello di farsi riconoscere non solo da Israele, ma da tutte le nazioni ancora pagane, di cui fanno parte Ciro e Cesare, protagonisti delle letture che stiamo accostando oggi.*

☐ PREGHIERA DEI FEDELI

Risposta dell'assemblea: Soccorrici con la tua grazia, Signore.

Per la Chiesa: continui nel mondo l'opera di Cristo e sia segno vivente di lui.

Per i governanti: tutelino la giustizia, la verità e l'uguaglianza, per impedire discriminazioni sociali, ipocrisie e situazioni in cui i diritti umani sono prevaricati.

Per la nostra città (il nostro paese) e tutti noi che in essa (in esso) dimoriamo: soprattutto i malati, i poveri, gli sfruttati, gli afflitti, possiamo sperimentare la protezione e l'aiuto del Signore, invocandola da lui e rendendola fattiva nella carità fraterna.

Per noi qui presenti: impegniamoci nella vita sociale, collaborando a costruire una società migliore e in ogni paese sia riconosciuta, rispettata e favorita la libertà di coscienza, soprattutto in campo religioso e civile.

C. LITURGIA EUCARISTICA

☐ PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore (1) n. 260 – Benediciamo il Signore per i frutti della terra che diverranno sacramento di salvezza per ciascuno di noi.

☐ PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V: *La creazione loda il Signore.*

Oppure: Prefazio Comune IX: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

Oppure: Preghiera Eucaristica V/B: *Gesù nostra via.*

Preghiera Eucaristica I (o Canone Romano), II e III con il ricordo proprio della domenica.

☐ PREGHIERA DEL SIGNORE (*Presbitero*)

Secondo «Oppure» fra quelli proposti nel Messale Romano: Prima di partecipare...

Oppure «Come Cesare cerca la propria immagine su una moneta, così Dio cerca la propria immagine nell'anima» (AGOSTINO, *Sermone 24* sui Vangeli). Rispondiamo a questa ricerca di Dio per noi, elevando a lui la preghiera che meglio di ogni altra ci rende, quali siamo, a sua immagine e somiglianza: *Padre nostro...*

☐ RITO DELLA PACE (*Diacono o Presbitero*)

Paolo ci ha invitati a essere, come i Tessalonesi, operosi nella carità. È l'impegno che ci assumiamo mentre ci doniamo il segno della nostra fratellanza in Cristo. Scambiatevi un gesto di pace.

☐ CANTO DI COMUNIONE

Tu sei come roccia (2) n. 745 – «Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame» (Sal 32,18-19). Il Signore è l'unico fondamento in cui riponiamo ogni nostra fiducia; pur inseriti nelle realtà terrene, noi non viviamo di solo pane materiale, ma anche e soprattutto di cibo spirituale, che riceviamo per rafforzare e rendere più spedito il nostro cammino incontro a lui.

D. RITI DI CONCLUSIONE

☐ CONGEDO (*Diacono o Presbitero*)

Rientriamo con serenità nelle nostre occupazioni quotidiane: siamo *nel* mondo e non vogliamo sottrarci alle responsabilità presenti; non siamo *del* mondo, quindi capaci di scelte opportune e sagge nello spirito del *Vangelo*. Andate in pace.

don Tiberio Cantaboni - Per la scelta dei canti: Mattia Cantamessa

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (*Mt 22,15-21*)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

Il brano è inserito all'interno della sezione inaugurata dall'entrata a Gerusalemme, in 21,1 e incentrata su un confronto tra Gesù e i capi del popolo (21,1-25,46). Questo confronto culmina con il giudizio contro gli scribi e i farisei del *capitolo 23*.

La questione del tributo a Cesare è, all'interno del contesto stretto, parte di una serie di controversie situate al tempio, dove Gesù si è recato in 21,23, inaugurate da una discussione sull'autorità di Gesù (21,23-27), seguita dalla parabola dei due figli (21,28-32), da quella dei vignaiuoli omicidi (21,33-42) e dalla parabola delle nozze del figlio del re (22,1-14). Subito dopo il nostro testo segue il dibattito sulla risurrezione con i sadducei, che la risurrezione negavano (22,23-33), il gran comandamento (22,34-40) e l'affermazione della grandezza del Cristo rispetto a Davide (22,41-46).

I paralleli sinottici, *Mc 12,13-17* e *Lc 20,20-26*, collocano il brano nel medesimo contesto polemico, dopo l'ingresso trionfale in Gerusalemme.

B. CONTENUTO

☐ **I FARISEI «AVENDO UDITO».** - Il v. 15 pone l'intero brano sotto l'ombra del complotto dei farisei che cercano di cogliere in fallo Gesù. Già in *Mc 3,6* è

presente la stessa espressione, ripresa poi in Mc 12,13, dove ritroviamo gli erodiani, già presenti come alleati che potevano permettere la condanna a morte di Gesù.

Le parole dei discepoli dei farisei portano con sé l'ironia della narrazione che mette in bocca a coloro che vogliono provocare Gesù, espressioni centrali per la teologia matteana. Gesù è chiamato «maestro» e come maestro che insegna la verità (v. 16).

In Matteo, l'insegnamento di Gesù è decisivo perché porta la comunità a rileggere la propria vita alla luce di Gesù e del suo insegnamento. La narrazione della vita di Gesù non è, dunque, cronaca di avvenimenti trascorsi, ma l'annuncio dell'identità del Gesù terreno e del Risorto presente a fianco dei suoi. Il termine «maestro» e l'espressione «insegnare la verità» sono spesso usati in senso ironico. A chiamare Gesù maestro sarà Giuda in 26,29, e più vicino al nostro brano, i sadducei in 22,24 e ancora un dottore della legge in 22,35. Gesù stesso, al capitolo 23,8, ammonisce i suoi discepoli dicendo: *«Ma voi non vi fate chiamare "Rabbi"; perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli»* e al 10 *«E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo»*. Gesù Cristo è confessato Maestro da quanti in realtà vogliono metterlo in difficoltà e condannarlo. La stessa cosa accade per il termine «verità»: nel nostro testo, così come nei paralleli sinottici è usato in senso ironico. In senso ironico, Paolo userà la stessa espressione in Rm 2,20 rivolgendosi ai giudei in riferimento alla legge. La narrazione mette in bocca agli oppositori di Gesù quelle verità a cui loro stessi si rifiutano di credere.

La domanda rivolta a Gesù pone la questione del tributo a Cesare, un argomento al confine tra il politico e il religioso: il movimento degli zeloti rifiutava di pagare il tributo a Cesare, segno infamante di sottomissione a Roma. La risposta di Gesù lo avrebbe situato nell'illegittimità o dal punto di vista religioso, come giudeo non osservante, o dal punto di vista politico, disubbidiente alle leggi dell'impero.

All'ironia del sapere dei suoi interlocutori, Gesù risponde con la conoscenza del loro animo (v. 18) e li definisce ipocriti e tentatori. La risposta rimanda, in realtà, a coloro che l'hanno formulata e assume una connotazione teologica: riguarda cioè proprio la relazione tra l'umanità e Dio. Sulla moneta vi è l'effigie di Cesare: l'imperatore riceve ciò che è suo. Il problema è: Dio riceve ciò che è già suo? Non vi è conclusione a questo confronto. La domanda implicita di Gesù lascia i discepoli dei farisei meravigliati e produce il loro allontanamento. Essere interpellati sulla sequela, quando si è convinti di essere puri e garanti dell'ordine divino, è qualcosa che allontana e lascia senza parole.

❖ 2/ PRIMA LETTURA (*Is* 45,1.4-6)

A. CONTESTUALIZZAZIONE GENERE LETTERARIO E CONTENUTO

La parte centrale del libro di Isaia, costituita dai *capitoli* 40-55, è nota come «Secondo Isaia» o «Deutero-Isaia», per distinguerla da ciò che precede. Tra Isaia 39,5-8, che narra la deportazione in Babilonia, e 40,1-11, che anticipa la restaurazione da Babilonia, vi è una notevole cesura temporale, segnata dalla distruzione di Gerusalemme e dalla deportazione.

I *capitoli* 40-55 vogliono rendere conto, in maniera poetica, della decisione di Dio di decretare la restaurazione e il benessere di Gerusalemme. Parte centrale di questa articolazione, 44,21-45,7 si concentra su Ciro come agente del piano di Dio. Ciro, re di Persia dal 559 al 529 a.C., conquistò Babilonia e nel 539 emanò un editto che permetteva al popolo di Israele in esilio di tornare nel proprio paese e di ricostruire il tempio (cf. *Esd* 1,2-4; 6,3-6). Il nostro testo ha la forma di un oracolo regale o di intronizzazione che riprende alcune tematiche presenti in ciò che già Ciro stesso aveva fatto scrivere per chiarire il suo piano di conquista (testi presenti in J.B. PRITCHARD, *Ancient Near Eastern Texts relating to the Old Testament*, Princeton, University Press, 1969, p. 315). Dopo aver condannato il sovrano di Babilonia per aver disprezzato Marduk e oppresso il popolo, Ciro afferma: «*Marduk (...) a causa del fatto che i santuari, in tutte le loro colonie, erano in rovina e gli abitanti di Sumer e di Accad erano divenuti come morti (viventi), si rivolse di nuovo a loro, la sua ira si placò ed ebbe pietà. Esaminò e osservò tutti i Paesi, cercando un sovrano desideroso di condurlo. E pronunciò il nome di Ciro, re di Ashan; pronunciò il nome di Ciro perché fosse il sovrano di tutto il mondo*».

Che il Secondo Isaia avesse conoscenza dell'iscrizione del rotolo di Ciro è solo una congettura, ma è significativo lo spostamento di accento da Marduk a YHWH, il Signore, e dunque la centralità che il testo dà alla chiamata di Dio. Sebbene Ciro non conoscesse il Signore, Dio lo sceglie come strumento della sua misericordia, proprio come Nabucodonosor era apparso come strumento del giudizio divino su Israele. Dio chiama Ciro per nome non per il suo valore, ma esclusivamente per amore di Israele. Il fine ultimo di questa chiamata è che tutta la terra conosca che non vi è altro Dio all'infuori di YHWH. La sovranità del Signore sul creato e sulla storia è la chiave dell'investitura di Ciro.

❖ 3/ SALMO RESPONSORIALE (dal *Salmo* 95,1 e 3; 4-5; 7-8; 9-10ac)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

La gioia, che comprende tutto il creato, fa sì che il *Salmo* 95 facesse parte della liturgia ebraica del sabato. Nella versione del LXX e nella Vul-

gata il *Salmo* 95 compare con una soprascritta che lo fa risalire contemporaneamente a Davide e a «quando fu ricostruita la casa dopo la cattività». Il *Salmo*, infatti, è espressione della centralità del culto del Signore e come tale doveva risalire a Davide. Il testo si presenta come una citazione colta di altri Salmi e testi provenienti dal *Secondo Isaia*, soprattutto nelle espressioni riguardanti la sovranità cosmica di Dio (v. 11), la polemica contro gli idoli (v. 5) e l'aspettativa escatologica (v. 13).

B. CONTENUTO

I vv. 1-3 rappresentato il classico invito alla lode iniziale, con sei imperativi (*cantate* al Signore un canto nuovo, *cantate*... da tutta la terra, *cantate* al Signore, *benedite* il suo nome, *annunziate* la sua salvezza, *raccontate* la sua gloria). Il canto nuovo sale da ogni parte della terra: esso è la notizia della salvezza operata da Dio, è la buona notizia, l'evangelo che Dio dona salvezza al mondo intero. Questa salvezza va raccontata, diventa narrazione dei prodigi, degli eventi salvifici che Dio ha operato.

Dal v. 4 parte la motivazione della lode che si concentra su un tema caro alla teologia del *Secondo Isaia* e del *Deuteronomio*: la sovranità di Dio sugli idoli e la conseguente polemica anti-idolatrice. Gli altri dèi sono definiti «un nulla», una scimmiettatura di Dio, come dirà Lutero. La LXX traduce con «demoni». Questa duplicità avrà delle conseguenze in epoca patristica: per l'oriente gli altri dèi sono inconsistenti, un nulla ontologico, un errore della conoscenza, per i Padri occidentali gli dèi sono demoni, falsi dèi che tuttavia hanno i loro seguaci. In *2Corinzi* 10,19-21 Paolo scrive: «*Che cosa dunque intendo dire? Che la carne immolata agli idoli è qualche cosa? O che un idolo è qualche cosa? No, ma dico che i sacrifici dei pagani sono fatti a demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni*».

I vv. 7-9 riprendono quasi alla lettera il *Salmo* 29,1-2, con un interesse per i popoli della terra. L'invitatorio riprende i temi dell'inizio del *Salmo*: i popoli sono invitati a offrire «onore e gloria», e a portare delle offerte, secondo uno schema regale per cui i popoli sottomessi presentavano i loro omaggi come vassalli deponendoli ai piedi del re (cf. *Sal* 68,30; 76,12; 72,10). Agostino commenta a proposito del v. 8: «*Che cosa state per portare entrando nei santi atri? Porteremo forse buoi, capre o pecore? No certamente! Ma, come raccomanda il salmista (51,18), un cuore umile. Se voi siete pieni di orgoglio, voi entrerete vuoti*» (PL 37,1233).

Il canto termina con l'affermazione della sovranità di Dio, del suo regno e del suo giudizio (v.10-13): «*Il Signore regna*», «Il Signore giudica

i popoli con rettitudine». Il Signore che viene a regnare e a giudicare è il destinatario della lode dei popoli che lo attendono.

❖ 4/ SECONDA LETTURA (1Ts 1,1-5b)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

La *prima lettera ai Tessalonicesi* è nota come lo scritto più antico del Nuovo Testamento e come la prima *lettera* di Paolo. A differenza delle grandi *lettere* di Paolo ai *Corinzi*, ai *Romani*, ai *Galati*, *1Ts* non tratta i grandi temi cari all'apostolo, come la giustizia, la croce, le legge, il peccato, e presenta affinità con l'apologetica giudaico-ellenistica.

La lettera inizia, come è usuale nell'epistolografia ellenistica, con l'indicazione del mittente e del destinatario e con un saluto. In questo caso il mittente è plurale: Paolo è accompagnato da Silvano, il Sila di *Atti* 17,4 e da Timoteo. Questo plurale rimarrà per tutta la *lettera*, tranne in tre punti (2,18; 3,5; 5,27), in cui l'io dell'apostolo emerge dal suo gruppo di collaboratori: Paolo, Silvano e Timoteo hanno operato insieme a Tessalonica e insieme scrivono alla comunità da loro stessi creata.

Tessalonica era la capitale della provincia di Macedonia: città cosmopolita, ospitava popolazioni diverse. La composizione della comunità stessa era per la maggior parte, se non per la sua totalità, costituita da ex pagani (*1Ts* 1,9) e non da giudeo cristiani come racconta *Atti* 17,1-9, seguendo lo schema lucano della missione che parte dalla sinagoga per poi indirizzarsi a tutti i popoli.

All'instestazione e ai saluti segue un rendimento di grazie per l'elezione dei Tessalonicesi e il loro comportamento.

B. CONTENUTO

I vv. 2-5 si snodano senza interruzioni: un'unica frase per esprimere il ringraziamento a Dio nella preghiera per la fede, l'amore (agape) e la speranza che resiste in seno alla comunità. La conversione e il permanere nella fede in Gesù Cristo sono dono di Dio. L'elezione, la chiamata di Dio, che ha usato Paolo come strumento del suo annuncio, è stata incarnata dalla scelta radicale di abbandonare gli idoli e adorare esclusivamente il Dio vivente di Gesù Cristo. Il primato dell'azione di Dio si manifesta nella elezione dei Tessalonicesi, ma anche nel loro permanere in Cristo Gesù con la loro «santità» (*1Ts* 4,3.4.7), il modo di vivere la fede, quelle azioni improntate all'amore, e alla speranza, di cui Paolo parla fin dall'inizio. Modo di essere comunità e conversione al Dio di Gesù Cristo vanno insieme: è l'azione dello Spirito Santo che suggella questa elezione e che ha permesso alla parola di Paolo di essere ricevuta come evangelo di Cristo, facendolo riconoscere come apostolo. È l'azione dello Spirito santo che

permette alla comunità di vivere l'evangelo ricevuto nella prassi dell'accoglienza dei fratelli e delle sorelle, dell'amore reciproco e della speranza.

Cristina Arcidiacono

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

☐ **A SERVIZIO DI DIO E DELL'UOMO.** - «*Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni...*» (prima lettura). Stando al testo del profeta Isaia, dobbiamo ritenere che Dio non abbia disdegnato di favorire l'ascesa al trono di Ciro, re di Persia, e sia stato al suo fianco al momento delle sue conquiste e delle sue numerose vittorie, pur di conseguire i suoi obiettivi e realizzare i suoi progetti, per fare in modo, cioè, che il suo popolo, Israele, schiavo dell'impero babilonese e ivi deportato, potesse rientrare nella propria terra, in Gerusalemme.

Ciro, pur essendo un pagano, adoratore di divinità pagane, e un idolatra, adoratore degli antichi dèi del suo popolo, senza saperlo si è messo a servizio del Dio di Israele e ha contribuito a realizzare il suo disegno salvifico. Ciro non si è convertito all'unico Dio vivente né ha smesso di adorare i suoi dèi tradizionali, ma avendo riconosciuto l'ingiustizia della deportazione e della schiavitù di Israele, ha voluto porvi rimedio. Non si può certo affermare che Ciro sia stato un benefattore dell'umanità e sarebbe antistorico volerlo giudicare con il senno di poi e al di fuori del suo contesto, ma possiamo ritenere che in questa circostanza si sia comportato con saggezza, perché ha guardato al bene dell'uomo, cioè di quegli Israeliti deportati in Babilonia.

Dio vuole la salvezza di ciascuna persona, la sua felicità, la sua piena e integrale realizzazione; e per il raggiungimento del suo scopo fa affidamento su tutti gli uomini di buona volontà, soprattutto su coloro che detengono il potere pubblico, al di là delle diverse opinioni e delle legittime differenze culturali o religiose. Il dialogo interculturale e interreligioso, per risultare vero e per produrre frutti duraturi, deve essere posto al servizio dell'uomo e deve avere come unico scopo il bene dell'uomo. I cristiani sono chiamati a collaborare all'edificazione della «città terrena» anche attraverso il dialogo con tutti gli uomini di buona volontà.

☐ **A SERVIZIO DEL BENE COMUNE.** - «*O Padre... fa' che ogni autorità serva al bene di tutti*» (Colletta). Ciro, il Grande, senza esserne consapevole, si è posto al servizio del popolo di Israele, ordinando che si ponesse fine alla sua deportazione e potesse rientrare nella sua terra. Un'opera di giustizia a favore dell'uomo oppresso. L'autorità è chiamata a servire il bene comune,

cioè il bene di tutti, senza esclusione alcuna, senza preferenze, senza parzialità. Servire l'uomo perché uomo; volere il bene della persona in quanto persona. Per il cristiano tutto ciò si concretizza attraverso la testimonianza del *Vangelo* di Gesù, che è parola di vita e di salvezza per ogni uomo, e attraverso la dimostrazione di una carità operosa e concreta (*seconda lettura*), che vuol dire darsi da fare per il bene dell'altro e impegnarsi nell'aiutarlo a raggiungerlo.

La comunità umana si edifica con l'impegno di tutti e di ciascuno, soprattutto di coloro che operano per diffondere il *Vangelo* di Gesù, parola che ha come scopo unico e ultimo la realizzazione piena delle aspettative di felicità dell'uomo. I cristiani non solo non devono disdegnare di impegnarsi in prima persona per la cosa pubblica, facendo scelte politiche coerenti con il *Vangelo* e con la propria coscienza, ma devono favorire e aiutare coloro che vogliono lavorare per realizzare un mondo migliore, più giusto e pacificato. Desiderare fortemente di migliorare il mondo nel quale si vive, la società, l'ambiente di lavoro, la scuola, la famiglia, la comunità di appartenenza; imparare a operare insieme e a collaborare per edificare un mondo più vivibile per tutti, nel rispetto della dignità delle singole persone e delle leggi, nonché delle legittime diversità culturali; essere lievito di vita rasserenata nella pace, sale di vita riconciliata nel perdono, luce di vita rinnovata nell'amore: tutto ciò è compito del discepolo autentico di Gesù, che non deve assolutamente delegare ad altri, ma deve prodigarsi in prima persona perché questo progetto (che non è un possibile progetto umano, ma è il progetto di Dio per l'uomo) si possa realizzare.

☐ **RISPETTO DI DIO E DI CESARE.** - «*Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio*» (*Vangelo*). Gesù ha tenuto a precisare che non si devono confondere Dio e Cesare, cioè la divinità e l'autorità umana. L'uomo non può pensare o pretendere di essere Dio e non può farsi né divinizzare né adorare, come purtroppo è accaduto nel corso della storia: l'uomo è uomo e resta tale, anche se ricopre un ufficio che lo pone al di sopra degli altri uomini. In un altro passaggio evangelico, parlando ai suoi discepoli, Gesù ha chiaramente affermato: «*Chi vuol essere il primo tra voi sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti*» (cf. *Mt 20,26-28*). Pertanto, l'esercizio dell'autorità, nella visione cristiana della vita, è essenzialmente servizio.

Vi sono degli uomini posti dalla legge (cioè dalle convenzioni umane) al di sopra degli altri uomini, ma solo perché sono chiamati a servire gli altri uomini; sono investiti di potere, perché, attraverso l'esercizio del potere, si impegnino a realizzare le condizioni per cui tutti gli uomini possano vivere meglio. L'autorità, dunque, va rispettata; naturalmente si tratta dell'autorità legittimamente costituita, quella, cioè, preposta al servizio delle persone e

alla realizzazione del bene comune. Il cristiano ha il dovere di rispettare l'autorità e la legge e ha il diritto di vigilare che la legge sia rispettata e che l'autorità faccia quanto gli è dovuto.

B. PER I GIOVANI

Guardando alla storia di ogni tempo e di ogni luogo, credo sia normale constatare che anche oggi i giovani desiderino cambiare il mondo e che vogliano migliorarlo, che non si accontentino di quanto è stato precedentemente realizzato e che pensino di poter costruire qualcosa che valga di più. Cambiare il mondo, migliorare il mondo, costruire un mondo migliore: sono *slogans*, ormai, che ritornano puntuali, ritornelli che si ripetono a ogni cambio generazionale. Ma come fare tutto ciò? Molti pensano che il cambiamento sia possibile solo ricorrendo alle rivoluzioni e facendo uso delle armi e della violenza; tanti altri ritengono che sia necessario buttare per aria tutto ciò che l'uomo ha cercato di costruire faticosamente nel corso della storia, perché nulla di ciò che è stato fatto corrisponde ai desideri e alle aspettative delle nuove generazioni. In altre parole: se si vuole costruire il nuovo bisogna necessariamente distruggere il vecchio.

Gesù è stato un grande rivoluzionario, nel senso che ha prospettato la possibilità di costruire un mondo migliore, un mondo per l'uomo, e ha fornito anche le linee guida per farlo: ha predicato la fraternità e l'amore, la pace e la riconciliazione, la condivisione e l'aiuto vicendevole. Gesù ha anche affermato che bisogna costruire al meglio la «città terrena» senza perdere di vista la mèta ultima del pellegrinaggio umano, cioè la «città celeste». Gesù ha dato l'esempio e ha pagato di persona e ha chiesto che i suoi discepoli facciano altrettanto.

Si può cambiare il mondo e migliorarlo, a condizione che si cominci a cambiare se stessi e a migliorare se stessi. Frase fatta? No! Si tratta di metodologia di vita. È necessario offrire esempi validi e concreti di vita civile, di buona educazione, di rispetto delle persone e delle leggi che regolano i rapporti, di onestà nelle relazioni; è necessario impegno e lavoro per conoscere le differenti culture, per comprendere le diversità dei popoli, per capire gli uomini e i loro problemi; è necessaria una grande passione per l'uomo se si vuole entrare in sintonia con l'altro uomo, se si vuole dialogare su un piano di parità, se si vuole ricercare insieme la verità, se si vogliono porre insieme le basi per costruire un mondo migliore. In altre parole: occorre un grande e fattivo impegno per costruire se stessi come persone autentiche; questo consentirà di offrire il massimo e il più qualificato contributo al miglioramento dell'ambiente nel quale si vive e del mondo.

C. ANNUNCIO E VITA

Con la predicazione della sua parola, raccolta in seguito nei *Vangeli*, Gesù non ha voluto offrire all'uomo una specie di *vademecum*, un manuale dove cercare e trovare la risposta a ogni domanda circa il proprio impegno e le cose da fare per edificare un mondo più giusto e umano. Niente di tutto ciò: Gesù ha inteso insegnare uno stile di vita, fatto essenzialmente di impegno serio e coerente, di fatica quotidiana nel costruire se stessi come persone, nel migliorarsi nelle relazioni umane, nel crescere nell'accoglienza dell'altro, certamente diverso da sé. Uno stile di vita che aiuti non solo a costruirsi in prima persona, ma favorisca anche la edificazione della comunità. Uno stile di vita molto concreto, fatto di rispetto delle persone e delle leggi, di testimonianza di onestà e di sincerità nelle relazioni, di condivisione dell'avventura umana e cristiana. È l'impegno cui viene chiamato quotidianamente il discepolo di Gesù.

fr. Tommaso M. Violante, o.p.

Il Messaggio dell'Icona
**Centro
Russia Ecumenica**

Icone | Libri - Stampe | Corsi | Eventi | Oggetti | DVD

Borgo Pio, 141 - 00193 Roma
TEL. +39 06 6896637 - FAX +39 06 6879355
Apertura: lun.-sab.: 09,00-19,00 - dom./festivi: 10,00-17,00
info@russiaecumenica.it - www.russiaecumenica.it

TRE PICCOLI LIBRI UTILI PER LA CATECHESI. PER ANIMATORI, FAMIGLIE E GENITORI.

a cura di CLEMENTE A. - D'ASSISI V. - DE IULIO P. - PICCINNO G.

Collana Eventi & Parole 1/2/3

Editrice Domenicana Italiana

Napoli 2011 - formato 19 x 28 - Euro 5,00 - pp. 36



- 1. *Il Battesimo del nostro bambino***
- 2. *La mia Confermazione***
- 3. *La nostra Eucaristia***



Nei libri vi è l'essenziale di quanto riguarda il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, con molte indicazioni e spiegazioni di segni e simboli battesimali, della Confermazione e dell'Eucaristia. Seguendo lo svolgimento del *Rito*, i curatori presentano i contenuti teologici, liturgici e spirituali del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia. Disseminate nei libri vi sono alcune citazioni dei Padri della Chiesa, i quali ci hanno tramandato delle bellissime riflessioni; vi si trovano immagini di opere d'arte dei tre sacramenti, le quali fanno «vedere» con gli occhi ciò che si crede con l'intelligenza; inoltre vi sono delle indicazioni pratiche per la celebrazione.

Alla fine vi è una pagina da personalizzare con foto e informazioni, in questo caso potrebbe diventare un bel ricordo del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

È PERSONALIZZABILE PER IL RICORDO DELLA CELEBRAZIONE

Temi di predicazione OMELIE



In copertina:

FR. GIROLAMO NOLANO,

La risurrezione dei corpi.

Miniatura. Libro Corale Miniato,

1611, Madonna dell'Arco (Na).

Ciclo A - 2010 - 2011

XXIX Domenica del T. O. - Cristo, re

16 ottobre - 20 novembre 2011

Anno LV - Settembre 2011 - Mensile - Sped. in A. P. 45%

a. 2 - c. 20/B - L. 662/96 NA

Direzione Commerciale Territoriale Campania

*«In caso di mancato recapito inviare al CMP di Napoli
per la restituzione al mittente previo pagamento resi»*

Tassa pagata - Taxe perçue
Premium/C

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA srl
Via G. Marotta, 12
80133 Napoli - Italia
Tel. +39 081.5526670
Fax + 39 081.4109563

info@edi.na.it - www.edi.na.it

ABBONARSI CONVIENE!

€ 8,86 (in abbonamento)

€ 16,50 (in libreria)

ISSN 1124-0431



5 5 0 0 5



9

771124 043006